

LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE. PERCORSI CREATIVI E FUTURI INNOVATIVI PER GIOVANI SENEGALESI.

Pietro Orfei*

*Università degli Studi di Torino (studente Master ICT for Development and Social Good)
pietrorfei@gmail.com

Abstract

Analisi critica di “Percorsi Creativi e Futuri innovativi per giovani senegalesi ed ivoriani”, progetto sulla formazione in settori innovativi. Presentati i contenuti, i punti di forza e debolezza dell’iniziativa, si forniscono indicazioni conclusive nate da un’esperienza sul campo a sostegno della valorizzazione della persona nella cooperazione. Il fattore di crescita del territorio è il giovane con le sue ambizioni e non in quanto forza lavoro. Si insiste poi sulla formazione digitale: riduce i costi, migliora la qualità della formazione stessa. L’alfabetizzazione digitale è necessaria laddove le informazioni non sono accessibili a tutti.

Critical analysis of "Creative and Future Innovative Paths for young Senegalese and Ivorians", project on training in innovative sectors. In this article, I present the contents, strengths and weaknesses of the initiative. Then, I provide conclusive indications arising from my field experience to support the promotion of human capital in cooperation. The young person, with his ambitions and not only as workforce, represents the growth of the territory. We then insist on digital training: it reduces costs, it improves the quality of the training itself. Digital literacy is necessary where information is not accessible to everyone.

Keywords

Senegal, Formazione professionale, Giovani, Capitale umano.

Introduzione

“Percorsi Creativi e Futuri Innovativi per giovani senegalesi ed ivoriani” (successivamente abbreviato in progetto Percorsi o Percorsi Creativi)¹ si tratta di un progetto di cooperazione decentrata promosso dalla Regione Piemonte, realizzato con una pluralità di attori internazionali e locali, svoltosi su più territori con una durata di tre anni, dal 2016 al 2019. Investendo nella formazione giovanile e promuovendo l’avvio di imprese da parte dei destinatari al progetto si è cercato d’incentivare lo sviluppo locale attraverso lo scambio e la collaborazione tra società civile, partner istituzionali e internazionali. Il progetto Percorsi ha fornito reali opportunità ai giovani offrendo una formazione di qualità che rappresentasse un’alternativa alla disoccupazione e

¹ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/cooperazione-internazionale/percorsi-creativi-futuri-innovativi-per-giovani-senegalesi-ivoriani>

all'emigrazione forzata, inconsapevole e clandestina. Sia Senegal che Costa D'Avorio sono Paesi con economie in crescita, eppure con aspetti che rallentano l'effettivo sviluppo sostenibile del territorio. Stando alle statistiche, più della metà della popolazione senegalese e ivoriana è composta da ragazzi e ragazze con meno di 25 anni, di cui più della metà vive in zone rurali. Nonostante i due Paesi abbiano lavorato soprattutto negli ultimi anni a politiche e programmi specifici per i giovani e l'impiego, sono state evidenziate delle difficoltà nei loro sistemi. Sensibilizzare, offrendo visibilità e informazione sulle possibilità per i giovani in merito a formazione e accesso al lavoro, è una delle mancanze da colmare. Altra criticità dei sistemi formativi africani è il debole e spesso assente coordinamento tra diverse policy nonché tra policy maker, società civile e destinatari dei progetti, fondi e programmi nazionali ed internazionali. La logica *top-down* e l'assenza di incisività vanifica gli sforzi fatti su questi settori ed è in questo scenario che è andato ad inserirsi il progetto Percorsi. Sia in Costa d'Avorio che in Senegal si è cercato di creare e potenziare, prima e durante la realizzazione del programma, la rete di partenariati territoriali ed internazionali. Ciò ha permesso di rinnovare l'impegno nazionale su certe tematiche, confrontandosi con altre realtà, maturando e acquisendo esperienze, buone pratiche e nuovi stimoli.

La peculiarità di "Percorsi Creativi e Futuri Innovativi per giovani senegalesi ed ivoriani" si può scorgere già dal titolo. Si è lavorato affinché i partecipanti al progetto beneficiassero di una formazione innovativa in settori moderni per l'economia locale e quindi competitivi sul mercato, individuati grazie alla collaborazione dei partner presenti sui territori. Assieme a giovani e donne senegalesi e ivoriani si son voluti percorrere percorsi creativi ad esempio verso l'edilizia sostenibile, la gestione energetica, la produzione e trasformazione di prodotto agroalimentari, i media e la moda. I futuri imprenditori sono stati affiancati da tutor con cui discutere il *business plan*, nonché hanno acquisito informazioni sul fenomeno migratorio e sugli strumenti di crescita sociale presenti nel proprio Paese. Inoltre, tra gli obiettivi del progetto, spicca quello di individuazione (o rivitalizzazione) di spazi destinati a centri informativi e di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo del giovane. Il costo totale è stato di 623.185 euro per i tre anni complessivi di progetto, dei quali 568.985 euro sono stati stanziati dal Ministero dell'Interno (Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno italiano) e i restanti 54.200 euro provenivano dal contributo del partenariato.

I Partner italiani sono Regione Piemonte e Regione Sardegna, Comune di Torino, Comune di Asti, Comune di Vinovo, Comune di Bruino, Comune di Rivalta T.se, Comune di Cagliari e Comune di

Oristano, Rete Ong, Enaip Piemonte, Associazione Renken, Cpas onlus, Apdam onlus, Mais Ong, Associazione Vinovo for Africa e NutriAid Onlus.

I partner senegalesi sono: Commune de Koussanar, Commune de Malika, Commune de Kelle-Gueye, Commune de Pikine est, Commune De Louga, Commune Di Coubalan, Centro di Formazione Cefam, associazione Renken Senegal, Associazione Kdes, Associazione Fap e Association Black Stars Pikine. I Partner ivoriani sono Commune de Grand-Bassam e Communauté Abel. Sono oltre 30 enti italiani e africani coinvolti nel progetto.²



Figura 1 - Aree di Intervento

Contenuti del Progetto

In merito al territorio senegalese, si riportano in prima battuta le corrispondenze tra le attività proposte e ciò che a livello nazionale si sta già realizzando. Percorsi Creativi è nato infatti nel quadro del Plan Sénégal Émergent, iniziativa governativa che fondandosi sulla crescita economica del Paese si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e rendere lo

² Informazioni consultabili e reperibili sul sito web dedicato al progetto: <http://www.piemontecooperazioneinternazionale.it/2018/02/23/percorsi-creativi-futuri-innovativi-per-giovani-senegalesi-ivoriani/>

sviluppo sostenibile. Il profilo migratorio del Senegal è mutato negli ultimi anni ed ha reso l'economia locale dipendente dalle rimesse degli emigrati. Tra i fattori che causano l'abbandono del Paese ricordiamo la grande disparità tra aree periferiche e urbane, l'accesso alla formazione ed ai servizi di base, l'abbassamento dei redditi e della produttività in settori come il primario e secondario. Persone qualificate, soprattutto giovani, cercano di realizzarsi in altri Paesi e in Senegal aumenta il numero di chi ha ricevuto una ridotta scolarizzazione e fatica ad accedere al mondo del lavoro. Il Senegal, con il suo quadro strategico nazionale si è impegnato nella lotta alla povertà, nella modernizzazione dei settori e nella creazione di servizi per l'orientamento nel mondo del lavoro, per la formazione e avvio professionale. In particolare Percorsi Creativi è stato rivolto ai giovani che hanno abbandonato la scuola, a rischio di povertà ed è stato assicurato che il 35% dei destinatari finali fosse rappresentato dalla componente femminile della popolazione. Si pone qui l'enfasi sul ruolo della donna nella comunità africana: spesso non istruita e con poche opportunità di formazione, eppure di vitale importanza per il buon andamento dell'economia locale considerato che, specialmente nei contesti rurali, gli uomini emigrano lasciando lo sviluppo del territorio in mano delle donne. Altri beneficiari del progetto sono stati i funzionari pubblici dei comuni coinvolti e gli operatori del mondo giovanile in quanto attraverso la messa in opera di questo piano ne sono usciti altamente formati e ben radicati nella comunità di appartenenza. Percorsi Creativi si è sviluppato in complementarità rispetto ad altre attività promosse, sia nell'ambito del piano senegalese sia rispetto ai programmi promossi dalla Regione Piemonte sul territorio. Vengono riportati esempi come "InterAzioni in Piemonte" a sostegno della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale attraverso l'associazionismo o con il Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint-Louis, Louga e Thiès in Senegal (Paisim)³. In questo caso alcuni dei partner del progetto Paisim sono gli stessi promotori del progetto Percorsi e si è sposato bene con la finalità di vicendevole scambio di buone pratiche in merito all'imprenditorialità e alla questione migratoria. Si evidenzia come chi migra spesso è chi ha ridotte prospettive nel paese di origine e si ritrova a vivere in condizioni non adeguate: per evitare che ciò accada è importante migliorare le policy mirate all'occupazione e che siano a beneficio dell'occupazione e della cittadinanza. Per concretizzare l'obiettivo generale di lotta all'emigrazione clandestina Percorsi curava aspetti quali il miglioramento delle competenze e della formazione dei giovani e l'implementazione di politiche pubbliche e servizi di orientamento. Si è puntato alla creazione di opportunità lavorative per almeno 450 senegalesi di tipo autonomo o dipendente in 5

³ Informazioni sul Progetto Paisim: <https://www.ipsia-acli.it/it/progetti/in-corso/item/389-paisim-programma-di-appoggio-all-impresa-sociale-e-all-iniziativa-migrante-senegal.html>

tipologie di corsi in settori innovativi, competitivi ed attrattivi. Al fine di raggiungere gli obiettivi, è stato necessario che il partenariato territoriale e la molteplicità di attori coinvolti fossero presenti in ogni aspetto del progetto, apportando il proprio contributo con lo scambio di competenze, relazioni e conoscenze.⁴

Attività progettuali

Nel descrivere le diverse attività progettuali procediamo cronologicamente. Vi sono state delle attività di avvio quali la selezione del personale formato e da formare e la costituzione di comitati e staff puramente tecnici per assicurare il regolare andamento dei lavori, ma anche per responsabilizzare i soggetti coinvolti. Si è cominciato con la realizzazione di indagini preliminari sulle Politiche e i Servizi rivolti ai giovani al fine di individuarne opportunità, punti di forza e debolezza, nonché buone pratiche. Da qui si è proseguito con la stesura e realizzazione di corsi formativi e di aggiornamento per gli operatori al fine di innovare migliorare al modello già esistente di servizi rivolti ai giovani. Una fase importante è stata l'organizzazione di 2 incontri tra realtà internazionali e locali per condividere le esperienze e buone pratiche nonché per corroborare la rete di attori partecipanti. A questo punto, rivitalizzati o data forma ai partenariati, si è proceduto con la modernizzazione, o attivazione, dei Centri informativi per i giovani. Questi ultimi sono stati resi spazi operativi, competenti e con risorse disponibili per sostenere servizi e programmi rivolti alla cittadinanza: acquisizione di strumenti informatici, attività di formazione continua per formatori e realizzazione di corsi specializzanti in settori in espansione o ancora non presenti nel mercato locale e che possano creare posti di lavoro e apportare crescita all'economia. Fondamentale è la collaborazione tra i due Centri di formazione senegalesi partner nel progetto (Cefam e Fap), i quali tramite la propria esperienza e inserimento nel territorio hanno reso possibile lo studio preliminare necessario all'individuazione dei corsi formativi da proporre, nonché hanno concesso i propri spazi e risorse per il buon esito del lavoro. Oltre ai corsi elargiti della durata di 3 mesi, sono state create start-up giovanili (spesso in spazi condivisi per dare il via a forme di *co-working* e *business sharing*). A conclusione della formazione, i partecipanti hanno presentato il proprio progetto di impresa alle commissioni di lavoro composte da funzionari pubblici senegalesi e rappresentanti di tutti i partner del progetto. Una volta analizzata l'idea, il *business plan* e i piani di ammortamento, si è proceduto con l'incentivo per avviare le start-up con un ulteriore accompagnamento di circa 3 mesi da parte del personale formato. Approvate le attività giovanili in settori innovativi, l'ultima

⁴ I contenuti di questo paragrafo provengono dalla scheda tecnica progettuale della quale sono entrato in possesso grazie alla Regione Piemonte.

fase del progetto è stata quella di presentazione alla cittadinanza e di valorizzazione dei servizi e prodotti delle imprese.

Metodologia di intervento

L'approccio impiegato per Percorsi Creativi si è fondato sulla partecipazione dei diversi promotori, delle comunità locali e dei partenariati senegalesi. Ciò ha reso maggiormente efficace le strategie messe in opera, trattandosi di realtà ben radicate nel territorio coscienti degli interessi e dei bisogni della società ed in grado di esercitare un qualche tipo di influenza su di essa. Sono state costituite delle Commissioni territoriali in cui si sono suddivise le mansioni tra i partner implicati nel progetto, così da migliorare la qualità e incentivare l'efficacia ed effettiva rappresentatività delle proposte operative. Si è quindi proceduti con una metodologia partecipativa *bottom-up*, significativa di una democrazia locale che non viene meno rispetto alla cooperazione internazionale. Così facendo quest'ultima avrebbe dovuto rivestire un ruolo prettamente di accompagnamento, più che di sostituzione, della politica nazionale.

Obiettivi raggiunti

Dal Rapporto narrativo conclusivo del progetto Percorsi emesso nel luglio del 2019 e prodotto dalla Regione Piemonte, possiamo scorgere la comparazione fra i risultati ottenuti e quelli previsti. In Senegal è stato realizzato il percorso formativo per funzionari e operatori delle politiche giovanili nel luglio 2017, con particolare attenzione al settore fotovoltaico. Sono più di 600 i giovani ad aver ricevuto la formazione in Senegal contro i 450 previsti dal bando. Oltre l'80% dei partecipanti ha concluso positivamente la formazione e si sono avviate le 5 tipologie previste di corsi innovativi erogati dai centri formativi. Nel dettaglio sono 11 le start up individuate e valutate positivamente a Louga (2 in sartoria, 5 in elettricità, 1 in info-grafica e media e 3 nell'idraulico), 9 le imprese avviate a Pikine Est (2 in sartoria, 1 in multimedia, 5 multiservizi ed 1 nel settore del fotovoltaico), 7 a Koussanar di cui solo quella sul blocco mattone accredita al registro delle imprese nazionali (4 nel settore agricolo, 1 di trasformazione dei prodotti agroalimentari, 1 sul Blocco mattone ed 1 multiservizi), 10 a Ziguinchor e Koubalan (1 impresa meccanica, 1 sui servizi, 2 sulla trasformazione dei prodotti alimentari, 3 improntate sull'allevamento e 3 start-up sull'orticoltura). A Malika sono state realizzate 5 imprese (2 cucito, 2 di medicina e 1 di riciclaggio della plastica), mentre a Kelle Gueye si è lavorato nella formazione a giovani affinché venissero inseriti in start-up già esistenti o come dipendenti. Contro le 45 proposte di start-up che erano previste come risultato atteso, il Senegal ha presentato sui vari territori oltre 60 *business plan* di cui ne sono state

selezionate e finanziate le 45 come stabilito nella scheda progettuale. Sono stati realizzati i risultati inerenti a spazi di *co-working*, 2 a Louga e 1 a Malika, occasione di scambio tra giovani, istituzioni e centri di formazione. Il workshop conclusivo si è tenuto a Malika con un numero di partecipanti che ha superato le aspettative, nonché erano presenti istituzioni locali e rappresentanti del governo senegalese come delle varie aree di intervento, assieme alla delegazione italiana sul territorio. I centri giovanili senegalesi sono stati attivati laddove erano assenti con ottima partecipazione (come a Malika e Pikine Est), ristrutturati ed equipaggiati. Sono cinque gli accompagnatori che hanno presidiato l'avvio delle start up nelle zone interessate. Le visite presso i centri giovanili hanno superato le cifre previste e si è creata una *mailing list* tra enti locali per lo scambio di informazioni e spunti di approfondimento su sviluppo locale, emigrazioni, formazione ed opportunità nazionali per i giovani. In Senegal sono state poi realizzate attività radiofoniche a Koubalan, Louga e Ziguinchor per informare sull'orientamento professionale, sui programmi nazionali, sul progetto Percorsi Creativi e contro la migrazione inconsapevole. Il sito del Cefam è stato potenziato per quanto concerne le informazioni su orientamento e le professioni. Si è anche realizzato un video musicale sul tema della migrazione del gruppo Masse 36 in occasione della campagna di sensibilizzazione promossa con il progetto Percorsi (*Teki fi meune na nek* è il titolo in wolof, tradotto significa “realizzarsi qui è possibile”).

L'esperienza sul campo

Il presente lavoro è frutto di un'esperienza sul campo che ho avuto la possibilità di maturare nel mese di maggio 2019 in Senegal. Ho avuto modo di accompagnare la Regione Piemonte e Rete Ong nelle attività conclusive di monitoraggio e chiusura delle pratiche sul territorio. In questa sede si analizzerà quindi solo la parte di Percorsi Creativi che interessa alcuni dei territori coinvolti (Louga e Pikine Est), una volta concluso il progetto. La metodologia utilizzata è mista: gli argomenti sono frutto dei contenuti più significativi provenienti dalla documentazione che i partner del progetto hanno prodotto durante e a conclusione delle attività, ma anche dalle interviste semi-strutturate che ho avuto modo di svolgere in prima persona durante il periodo in Senegal e con i partner italiani una volta tornato. Così facendo gli intervistati hanno avuto la possibilità di contribuire alla ricerca con le loro visioni su determinate tematiche o chiarire determinati aspetti, permettendo una migliore comprensione dei processi. L'analisi di seguito riportata si pone come studio di “Percorsi Creativi e futuri innovativi per giovani senegalesi” volto alla valutazione complessiva delle attività promosse, ma anche degli effettivi cambiamenti sui comportamenti degli attori principali, dei beneficiari, sui processi di partecipazione, inclusione, interesse, *capacity*

building e sviluppo locale sostenibile. Successivamente, si è parlato anche di sostenibilità dell'azione e di buone pratiche apprese. Da tutto il materiale prodotto sono stati selezionati i contenuti più rilevanti ai fini di ricerca.

Tabella 1 - Lista domande Italia - Senegal

<i>Nome</i>	<i>Ente</i>	<i>Testo delle domande:</i>
Sabrina Marchi	Re.te ONG	Presentazione dell'organizzazione; Attività di cooperazione decentrata con il Senegal antecedente al progetto Percorsi; Come si è diventati attori nel progetto Percorsi e quale è stato il ruolo rivestito nel progetto Percorsi; Svolgimento del progetto e contributo portato; Principali difficoltà riscontrate, criticità rilevate nel corso e a progetto concluso, punti di forza e di debolezza dell'attività progettuale; Formazione professionale o formazione puramente tecnica? Obiettivi previsti e raggiunti: riflessione in merito; Sostenibilità futura e buone pratiche (questo progetto ha dato altre metodologie e opportunità?)
Angelica Domestico, Giorgio Garelli, Claudia Re	Regione Piemonte	La tradizione di cooperazione decentrata con il Senegal Come nasce il progetto Percorsi. Politiche giovanili e promozione della cittadinanza attiva sono stati aspetti curati nel progetto Percorsi? Ruolo della Regione nel progetto Percorsi. Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate. Obiettivi previsti e raggiunti. Sostenibilità futura e buone pratiche (questo progetto ha dato altre metodologie e opportunità?)
Francesca Costero	ENAIP Piemonte	Presentazione dell'ente. Attività di cooperazione decentrata con il Senegal antecedente al progetto Percorsi. Come si è entrati come partner nel progetto Percorsi. Ruolo nel progetto Percorsi. Formazione tecnica o professionale? Attenzione alla valorizzazione del capitale umano nella formazione professionale? Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate.

		<p>Obiettivi previsti e raggiunti.</p> <p>Sostenibilità futura e buone pratiche (questo progetto ha dato altre metodologie e opportunità?)</p>
Abdou Diouf	CEFAM	<p>Presentazione del CEFAM e del Direttore Generale del CEFAM.</p> <p>Attività del CEFAM.</p> <p>Sistema educativo e formativo senegalese.</p> <p>Attività di cooperazione decentrata con Regione Piemonte.</p> <p>Nascita del progetto Percorsi.</p> <p>Ruolo nel progetto Percorsi.</p> <p>Formazione tecnica o professionale? Attenzione alla valorizzazione del capitale umano nella formazione professionale?</p> <p>Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate.</p> <p>Obiettivi previsti e raggiunti.</p> <p>Sostenibilità futura e buone pratiche (questo progetto ha dato altre metodologie e opportunità?)</p>
Mame Mousse Diaw	CEFAM	<p>Presentazione dell'intervistato: Chef des Travaux del CEFAM.</p> <p>Ruolo nel progetto Percorsi.</p> <p>Formazione tecnica o professionale? Attenzione alla valorizzazione del capitale umano nella formazione professionale?</p> <p>Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate.</p> <p>Obiettivi previsti e raggiunti.</p> <p>Sostenibilità futura e buone pratiche (questo progetto ha dato altre metodologie e opportunità?)</p>
Thiam Marigne Sekthar	CEFAM	<p>Presentazione dell'intervistato: formatore del CEFAM, tutor progetto Percorsi Louga, giovane senegalese.</p> <p>Ruolo nel progetto Percorsi.</p> <p>Formazione tecnica o professionale? Attenzione alla valorizzazione del capitale umano nella formazione professionale?</p> <p>Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate.</p> <p>Obiettivi previsti e raggiunti.</p> <p>Sostenibilità futura e buone pratiche (questo progetto ha dato altre metodologie e opportunità?)</p>
Madicke Dieng	Comune di Louga	<p>Presentazione del Comune di Louga.</p> <p>Attività di cooperazione decentrata con Regione Piemonte.</p> <p>Ruolo nel progetto Percorsi.</p> <p>Formazione tecnica o professionale? Attenzione alla valorizzazione del capitale umano nella formazione professionale?</p>

		<p>Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate.</p> <p>Obiettivi previsti e raggiunti.</p>
<p>Giovani delle start up di Louga</p>		<p>Presentazione dell'intervistato.</p> <p>Grado di istruzione o formazione, background familiare e personale.</p> <p>Come si è venuti a conoscenza del progetto Percorsi.</p> <p>Fase di selezione nel progetto Percorsi.</p> <p>Attività progettuali del progetto percorsi: punti di forza e criticità riscontrate.</p> <p>Qualità della formazione: materiale didattico? Tipo di formazione? Quali aspetti sono stati toccati nella formazione? Difficoltà nella formazione?</p> <p>Presentazione della Start-up avviata o di cui si è dipendenti: servizi offerti, difficoltà riscontrate, fase di accompagnamento efficace?</p> <p>A progetto concluso come procede l'impresa? Vi sono delle difficoltà? Si sta continuando nella formazione? Quali le ambizioni future?</p> <p>Valutazione del Progetto Percorsi.</p>
<p>Daouda Diallo</p>	<p>Comune di Pikine Est</p>	<p>Presentazione del Comune di Louga.</p> <p>Ruolo nel progetto Percorsi.</p> <p>Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate.</p> <p>Obiettivi previsti e raggiunti.</p>
<p>Mohamed Cisse</p>	<p>Presidente BlackStars</p>	<p>Presentazione dell'associazione.</p> <p>Ruolo nel progetto Percorsi.</p> <p>Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate.</p> <p>Obiettivi previsti e raggiunti.</p>
<p>Massamba Dioum</p>	<p>Membro BlackStars</p>	<p>Presentazione dell'associazione.</p> <p>Ruolo nel progetto Percorsi.</p> <p>Svolgimento del progetto: punti di forza, debolezze, opportunità minacce, criticità riscontrate.</p> <p>Obiettivi previsti e raggiunti.</p>
<p>Giovani delle start-up di Pikine Est</p>		<p>Presentazione dell'intervistato.</p> <p>Grado di istruzione o formazione, background familiare e personale.</p> <p>Come si è venuti a conoscenza del progetto Percorsi.</p> <p>Fase di selezione nel progetto Percorsi.</p> <p>Attività progettuali del progetto percorsi: punti di forza e criticità riscontrate.</p> <p>Qualità della formazione: materiale didattico? Tipo di formazione?</p>

		Quali aspetti sono stati toccati nella formazione? Difficoltà nella formazione? Presentazione della Start-up avviata o di cui si è dipendenti: servizi offerti, difficoltà riscontrate, fase di accompagnamento efficace? A progetto concluso come procede l'impresa? Vi sono delle difficoltà? Si sta continuando nella formazione? Quali le ambizioni future? Valutazione del Progetto Percorsi.
--	--	--

Indicazioni Conclusive

Il progetto Percorsi Creativi e futuri innovativi per giovani senegalesi ha avuto degli esiti coerenti e rilevanti rispetto al piano di sviluppo senegalese *Plan Sénégal Émergent*, agli obiettivi preposti e al quadro socioeconomico del Paese. Si è trattato di una sperimentazione di politiche giovanili sulla formazione professionale seguendo una logica *bottom-up*, dando risultati efficaci e riscontrabili concretamente. L'iniziativa è stata rivolta a giovani ed aree di intervento per fornire un'alternativa alla migrazione forzata, nonché si tratta di un'opportunità di crescita per tutti gli attori coinvolti nella promozione dello sviluppo locale. Il coordinamento tra i partner, italiani e senegalesi, in una logica paritaria di scambio di buone pratiche ed esperienze rappresenta un valore aggiunto e di coinvolgimento attivo del territorio. I centri formativi ne escono rinforzati o attivi, la sensibilizzazione sull'emigrazione clandestina è riuscita nei territori in cui è stato possibile personalizzare maggiormente l'azione, i beneficiari tendenzialmente sono soddisfatti dell'offerta formativa di cui hanno beneficiato. La creazione di start-up ha coinvolto un numero di partecipanti maggiore a quello preventivato. Le uniche difficoltà riscontrate e raccontate sono inerenti alle tempistiche, al ritardo di erogazione dei finanziamenti e all'alto numero di partecipanti spesso a discapito di un'entrata economica individuale opportuna. Ciò che in conclusione all'analisi e valutazione svolta si può evidenziare come punto essenziale per una buona sostenibilità del progetto è la valorizzazione del capitale umano. Per far sì che questa iniziativa si tramuti in buona pratica di sviluppo locale e reale nel lungo periodo, è importante dialogare con la società civile mettendo in luce ulteriori aspetti rispetto a quelli già affrontati nel progetto e soprattutto che si discostino dalla sola formazione tecnica professionale. In conclusione, si forniscono delle indicazioni per quanto concerne la sostenibilità futura del progetto Percorsi Creativi e Futuri innovativi per giovani senegalesi.

Il progetto Percorsi Creativi tratta il tema dello sviluppo partendo dalla formazione professionale in settori innovativi. Quando si parla di apprendimento, questo non può esser limitato al solo connotato tecnico. La formazione professionale va inserita nel più ampio quadro dell'educazione permanente, nella quale non si acquisiscono solo abilità in determinati settori lavorativi ma anche competenze di altra natura (imprenditorialità, risorse umane, valorizzazione del territorio...). Una formazione professionale attenta anche alla sostenibilità, quindi alla trasmissione di buone pratiche affinché la società civile e il governo possano camminare con le proprie gambe, è fondamentale. Fare formazione in settori innovativi è un'ottima misura per lo sviluppo locale: si offre un apprendimento in materie non tradizionali per far nascere nel territorio nuovi servizi e mestieri che rilancino il mercato nazionale del lavoro. Eppure, se i soggetti coinvolti non dispongono di tecnologie e strumenti basilari per acquisire certe abilità, la formazione è vana e si crea una forma di dipendenza rispetto alla cooperazione internazionale. Per questo è utile accompagnare le realtà locali nella presa di coscienza che la valorizzazione del capitale umano è valore fondante dell'intervento e che essa si persegue anche con l'istruzione. Dialogare con le istituzioni del mondo della ricerca, delle Università, con i docenti è una forma di *empowerment* dei partenariati locali che irrobustiscono il sistema nazionale. La formazione non si fa solo nei centri formativi o in apprendistato: sono le scuole e le università a fornire *skills* necessarie per il buon funzionamento di un'impresa e per rendere alla portata di tutti e più immediato l'accesso nel mondo del lavoro. L'istruzione fornisce competenze di base che, assieme a dei tirocini volti all'acquisizione di competenze tecniche, rendono l'individuo maggiormente competitivo nel mondo del lavoro, soddisfatto delle aspettative raggiunte e consapevole del proprio operato. L'emigrazione clandestina e il lavoro sottopagato si combattono anche così, attraverso una formazione che non sia solo inerente e accorta a termini economici, ma anche alle esigenze della popolazione cui è rivolta. Ripensare l'istruzione come strumento di sviluppo locale che accompagni il giovane nel processo formativo e nella formazione professionale, promuovendo anche iniziative complementari rispetto a Percorsi Creativi che insistano su questo fattore, garantirebbe una solida sostenibilità.

Nella prima fase di Percorsi Creativi, la sensibilizzazione al progetto stesso e al tema migratorio ha funzionato in termini quantitativi, ma non sostenibili. Dalle interviste svolte nella mia ricerca, emerge il malcontento dei giovani che si ritrovano sottopagati, senza mezzi di trasporto per raggiungere i posti di lavoro o in competizione tra loro perché forniscono stessi servizi e dipendenti di imprese sovraffollate. Occorre una sensibilizzazione alla cittadinanza antecedente alle attività progettuali, in cui si informi la società sul tipo di politica che si sta perseguendo (cosicché ad essere informati non siano solo i giovani "vicini" alle istituzioni, ma tutti i giovani di una determinata

area) e accompagnare le istituzioni locali nel processo di selezione. Si potrebbe lasciare alle realtà locali la scelta dei criteri, allo stesso tempo inserirne di nuovi attenti al capitale umano e non soltanto al tasso di scolarizzazione o alle competenze possedute, basandosi sulle aspettative dei partecipanti (che tipo di impresa si vorrebbe realizzare? Quali sono le problematiche che si percepiscono come cittadino di una data area e quindi quali servizi sarebbe utile portare sul territorio?). Bisognerebbe accompagnare agli studi preliminari anche la voce della società civile, garantendo l'effettiva rappresentatività della popolazione coinvolta. Altro tipo di sensibilizzazione che deve esser fatta affinché ci sia sostenibilità è quella sull'emigrazioni in modo consapevole.

Non basta informare sulle possibilità di crescita nel territorio d'origine, bisogna coinvolgere il cittadino attivamente in incontri per mostrare come la migrazione, consapevole e qualificata, non è un problema. Serve sensibilizzare sul tema migratorio facendosi espressione delle problematiche che portano un giovane o una giovane senegalese a lasciare la propria terra. Per combattere l'emigrazione irregolare e forzata, bisogna prima capirla.

Sempre sul tema della sensibilizzazione in ottica di sostenibilità, è importante che i mezzi di comunicazione siano efficienti e costanti nell'informazione. Pertanto, sempre attraverso iniziative complementari che coinvolgano attivamente associazioni ed istituzioni delle aree di intervento, si deve pensare ad una formazione tecnica e digitale che rafforzi il sistema vigente.

Un contenuto da trasmettere ai giovani e su cui particolarmente insistere per la sostenibilità è la formazione orizzontale, ossia da dipendente a dipendente. Un esempio esplicativo lo ritroviamo nell'intervista ad uno dei partecipanti di Pikine Est riportata nella mia ricerca: oltre a fornire servizi, la start-up di Baisse Alione Badara eroga nei fine settimana corsi di formazione rivolti ai giovani del quartiere svantaggiati. Non solo si migliorano i profitti dell'impresa, ma si aumenta il peso di quest'ultima nel tessuto sociale e cittadino rendendolo spazio giovanile di valorizzazione del capitale umano. Tra tutti i partecipanti intervistati, questo è stato un caso isolato e promuovere questo tipo di iniziativa garantirebbe agli interventi una sostenibilità per le generazioni future e per il benessere del territorio.

Le imprese sorte con il progetto Percorsi sono poco innovative, i servizi che offrono raramente si discostano da quelli già presenti sul mercato e ciò fa riflettere: nonostante i formatori prima e i giovani poi avessero ricevuto una formazione specialistica in settori inesplorati dalla propria economia, si è preferito continuare con le tradizioni *start-up* multiservizi, tessili o d'impianti elettrici. Pochi partecipanti hanno cercato l'innovazione, lavorando ad imprese nel settore idraulico

o fotovoltaico: una possibile ragione di questo la ritroviamo nell'analisi del contesto africano di William Easterly. Egli afferma che fornire competenze in campi nei quali non si è in possesso di determinati strumenti o tecnologie è controproducente ai fini dello sviluppo locale.⁵ Chi riceve la formazione ha bisogno di appropriarsi di determinate abilità, non limitarsi ad assimilarle.

È necessaria la formazione digitale e tecnologica per la sostenibilità. Veicolare i contenuti formativi attraverso l'e-learning rappresenterebbe un beneficio in termini di costi e qualità della formazione e accompagnerebbe il Senegal verso l'acquisizione di competenze oggi necessarie per il mondo del lavoro. I formatori, italiani e senegalesi, dovrebbero usufruire di una formazione al digitale e con il digitale formare i giovani, sicuramente più partecipi nel processo formativo basato sulle nuove tecnologie. Spesso i siti internet senegalesi sono spogli, non aggiornati e poco attrattivi, i giovani non sanno dove reperire l'informazione e se non hanno la fortuna di avere un conoscente giusto, rimangono ignari di certe opportunità. Percorsi Creativi può divenire buona pratica sostenibile se, oltre a fornire una formazione in settori innovativi, si fondasse su una formazione innovativa. Il soggetto da formare, le sue esperienze ed ambizioni, devono essere al centro del percorso formativo affinché l'impresa realizzata non sorga da un progetto *top-down*. Per uno sviluppo sostenibile è importante perseguire l'obiettivo del *lifelong learning*, ossia dell'educazione permanente. Ciò si appoggia alla definizione di *learning society*, una società che apprende, e di *knowledge society*, ossia società della conoscenza; in un mondo toccato dal fenomeno della globalizzazione, bisogna riconoscere all'educazione, istruzione e formazione l'importanza che esse hanno nello sviluppo locale ed economico.⁶

Se si vuole proporre una formazione innovativa, bisogna rinnovarla anche nei metodi: si è parlato di formazione digitale e di formazione orizzontale. Ulteriore metodo d'apprendimento che potrebbe esser significativo e valido nel contesto senegalese è il *learning by doing* declinato non solo in laboratori tecnici ma anche in quelli di gestione dell'impresa.

Michel de Montaigne affermava che è meglio avere una testa ben fatta che una ben piena: affinché vi sia uno sviluppo locale sostenibile, bisogna lavorare sulle teste degli individui, non soltanto sulle loro braccia. La sola assimilazione di contenuti non è sufficiente a creare delle condizioni di vita per se stessi e per il proprio territorio che siano gratificanti e sostenibili nel lungo periodo. Affinché ciò

⁵ Easterly W., *The Elusive Quest for the Growth*, Mass. : MIT Press, 2000 p.73

⁶ Aleandri G., *Lifelong and Lifewide Learning and Education: Spagna e Italia a confronto*, Collana Pedagogia interculturale e sociale, RomaTre Press, 2019, p. 18. <http://romatrepress.uniroma3.it/wp-content/uploads/2019/12/Lifelong-and-lifewide-learning-and-education-Spagna-e-Italia-a-confronto.pdf>

avvenga è importante disporre di abilità che permettano non solo di padroneggiare determinate conoscenze, ma anche di saper dar loro un più profondo senso.⁷

Se trattando di sviluppo sostenibile l'attenzione va ai giovani in quanto generazione futura, allora la valorizzazione dei giovani va operata secondo le parole di Plutarco: i giovani non sono vasi da riempire, ma fiaccole da accendere.

⁷ Morin E., *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Raffaello Cortina, 2000, p.15.

Ringraziamenti

Per il presente elaborato ed il prezioso contributo, si ringraziano:

Sabrina Marchi

Angelica Domestico, Claudia Re e Giorgio Garelli, Regione Piemonte

Re.te ONG

Elisa Bignante

Egidio Dansero

Marta Mosca

Francesca Costero, ENAIP Piemonte.

CEFAM di Louga, il Direttore Abdou Diouf, Thiam, Mame Mousse.

Il Comune di Louga e di Pikine Est.

I giovani senegalesi di Louga e Pikine Est, Diallo e Baisse in particolar modo.

Simon McGrath.

Bibliografia e Sitografia

Aleandri G. (2011), *Educazione permanente nella prospettiva del lifelong e lifewide learning*, Roma, Armando Editore.

Aleandri G. (2019), *Lifelong and Lifewide Learning and Education: Spagna e Italia a confronto*, Collana Pedagogia interculturale e sociale, RomaTre Press.

Alvino. S (2012), *E-learning - Caratteristiche e potenzialità dei principali modelli di e-learning*, 2012.

<http://www.ansd.sn/>

<http://www.ansd.sn/ressources/publications/ANSD-OIM%20-%20Profil%20Migratoire%20du%20Senegal%202018.pdf>

Banerjee A., Duflo E. (2011), *Poor Economics: A Radical Rethinking Of The Way To Fight Global Poverty*. New York : PublicAffairs.

Bignante E. e Scarpocchi C. (2008), Cooperazione decentrata: una prospettiva territoriale, in Geografia e cooperazione allo sviluppo. Temi e prospettive per un approccio territoriale di E. Bignante, E. Dansero e C. Scarpocchi, Franco Angeli.

<http://www.cefam-louga.org/>

Easterly W. (2000), The Elusive Quest for the Growth, Mass. : MIT Press.

Garibaldi P. (2005), Economia delle risorse umane, Il Mulino.

<https://www.ipsia-acli.it/it/progetti/in-corso/item/389-paisim-programma-di-appoggio-all-impresa-sociale-e-all-iniziativa-migrante-senegal.html>

Malizia G. (2018), L'evoluzione della Istruzione e Formazione tecnico-professionale nel mondo. L'Unesco dal modello dell'educazione permanente all'agenda Education 2030, Rassegna Cnos, 34 (2).

McGrath S (2018)., Education and Development, Routhledge.

McGrath S., Ramsarup P., Zeelen J., Wedekind V., Allais S., Sisitka H.L., Monk D., Openjuru G. & Russon J. (2019), Vocational education and training for African development: a literature review, Journal of Vocational Education & Training.

Morin E. (2000), La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, Milano, Raffaello Cortina.

<http://www.piemontecooperazioneinternazionale.it/percorsi/>

Powell L. e McGrath S. (2019), Skills for Human Development: Transforming Vocational Education and Training, Routhledge.

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/cooperazione-internazionale/percorsi-creativi-futuri-innovativi-per-giovani-senegalesi-ivoriani>

<http://www.reteong.org/>

Turco A. e Camara L. (2018), Immaginari Migratori, F. Angeli.

Lista degli acronimi

Apdam	A Proposito di Altri Mondi
Cefam	Centro di Formazione e di Aiuto ai Mestieri
Cpas	Comitato Pavia Asti Senegal
Enaip	Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale
Mais	Movimento per l'Autosviluppo Internazionale nella Solidarietà